



Artecontemporanea^
Associazione Culturale

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA

COLLETTIVA DI PITTURA

Arcangelo, Luca Caccioni, Franco Guerzoni, Elisa Montessori, Claudio Olivieri, Julia Bornefeld, Sandra Brandeis-Crawford, Günter Dollhopf, Peter "Goi" Goitowski e Klaus Mehrkens.

TITOLO

"DOPPIAZONA"

INAUGURAZIONE

13 OTTOBRE 2007, ore 17.00

DURATA

13 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE 2007

ORARIO

16.30-19.30

Lunedì, giovedì e festivi su appuntamento

CATALOGO

IN GALLERIA

CURATORI

CHIARA SERRI, GINO DI FRENNIA

Una ventata d'aria fresca agita le stanze della Galleria 8,75 Artecontemporanea che, con la nuova stagione espositiva, porterà a Reggio Emilia una decina di artisti di grande livello, uniti dal prestigio, ma separati dalle Alpi. Per l'occasione, lo spazio espositivo diventerà un'interessante "**DoppiaZona**", dove ammirare, analizzare e confrontare le opere di cinque artisti italiani (Arcangelo, Luca Caccioni, Franco Guerzoni, Elisa Montessori, Claudio Olivieri) e di altrettanti stranieri (Julia Bornefeld, Sandra Brandeis-Crawford, Günter Dollhopf, Peter "Goi" Goitowski e Klaus Mehrkens).

Tra gli italiani saranno presentate opere di **Arcangelo**, in cui l'incanto poetico e una scrupolosa linea d'indagine si confondono alchemicamente nella magia di un intreccio che si dipana, incontenibile, nello spazio, ma anche le apparizioni fantasmatiche di **Luca Caccioni** che, tra ambre, bruni e verdrasti, ammiccano gradualmente all'astratto, sfumando i contorni e costringendo l'occhio a continue correzioni, per poter leggere le immagini che danzano in punta di piedi sulla tela. E poi, il colore prepotente e fondamentalmente monocromo di **Franco Guerzoni**, che definisce lo spazio e veicola la memoria, che si addensa lungo le increspature e si ritrae negli anfratti, declinandosi in calibrati passaggi tonali; i segni esili e allo stesso tempo graffianti di **Elisa Montessori**, che si dispongono sulla superficie a comporre i petali di un fiore o una sequenza tonale che sembra rincorrersi all'infinito e, per finire, le architetture morbide e silenziose di **Claudio Olivieri**, fatte di luce e di colore, di trasparenze senza ombra di gravità.

La parte estera della mostra si aprirà, al femminile, con i quadri di **Julia Bornefeld**, giocati su forme concave come scarpe, gusci e vasi che, alludendo a metafore di femminilità, a forme proprie della sfera domestica e familiare, rassicurano lo spettatore che si lascia andare al fascino della narrazione e poi, con le carte di **Sandra Brandeis-Crawford**, che indaga, nell'immediatezza di un tratto, quasi automatico, spesso calcato, inciso, oppure lieve e spezzato, i margini indefiniti di un corpo in divenire. A seguire le trame corporee di Günter Dollhopf, l'artista tedesco che ha fatto della carta la pietra del suo universo scultoreo, candido nel colore ma estremamente ruvido, rilevato e tangibile e gli universi psichedelici e coloratissimi di Peter Goitowski, in arte **Goi**, che ispirandosi al futurismo, alla pop e ad un gusto prettamente underground, mette in scena il mito di una velocità assolutamente seducente e dissacratoria. In ultimo, la materia liquida, variopinta e allo stesso tempo evanescente di **Klaus Mehrkens** che, pur mettendo in scena i corpi, i volti e i paesaggi degli uomini, li libera da ogni specificità, da ogni riferimento, per dissolverli tra le fitte maglie della memoria e del sogno.